

**Il bilancio 2006-2007**

# Il botteghino premia le stagioni della lirica

**Introiti in aumento a quota 35,2 milioni per Arena, La Fenice e Teatro Verdi**

In netta crescita i bilanci dei mostri sacri della lirica a Nord-Est: Fondazione Arena di Verona, La Fenice di Venezia e teatro Giuseppe Verdi di Trieste. A Verona, chiuso dall'«Aida» il primo settembre, l'85° Festival dell'Arena ha contato 500mila presenze complessive, per un incasso di 28 milioni di euro, tra i più alti mai registrati. Cresce anche la predilezione del pubblico per i posti numerati, in aumento rispetto a un tempo. A vantare la media presenze più alta è il Barbieri di Siviglia. L'«Aida» conferma l'appello, seguita dalla Traviata, dal Nabucco e dalla Bohème, nonostante alcune serate siano state disturbate dal maltempo e il Nabucco del 22 agosto sia stato annullato. Di rilievo la visibilità mediatica del Festival: l'opera di Verdi, ad esempio, è andata in onda in prima serata sulla rete tedesca Ard. Un evento storico, premiato dagli indici di ascolto che hanno registrato in media 1,3 milioni di spettatori, con punte di 2,5 milioni. E, dopo la Sonnambula, anche «Il Barbieri» finirà nella plaza de toros del Festival di Santander.

Ammontano invece a 4,2 milioni di euro gli introiti previsti al botteghino del teatro La Fenice, per una stagione che ancora vede in cartellone Ercole sul Termodonte e Bejazet di Antonio Vivaldi, e Thais di Jules Massenet. Stagione che conferma il trend posi-

tivo dello scorso anno, quando per la prima volta si superarono i 100mila spettatori. Stabili a 3,500 gli abbonati alla lirica. Anche se, per il direttore marketing Cristiano Chiarot, «sono sempre più le richieste rispetto ai posti a disposizione». Proprio per questo, la proposta per la prossima stagione punta ad abbonamenti che siano un mix dei titoli in programmazione. Un teatro in crescita, dunque, La Fenice, che fargrappare un aumento della produzione

**500MILA SPETTATORI**  
Al primo posto gli appuntamenti di Verona con mezzo milione di presenze

tra il 7 e l'8% annuo e spettacoli esauriti. «C'è un circuito virtuoso, basato sul recall agli abbonati, che fa sì che i 1.100 posti siano sempre riempiti - dice ancora Chiarot - mentre gli introiti salgono anche grazie alla riduzione dei biglietti omaggio». Difficile però che la cultura lirica riesca ad autofinanziarsi. Per questo una parte fondamentale nel bilancio la fa la ricerca di sponsor, che porta in cassa quasi 8 milioni. «Purtroppo - dice Chiarot - la legge non consente la defiscalizzazione di questo genere di donazioni». Altri 600mila euro, infine, ar-

rriveranno grazie ai 150mila visitatori della Fenice-museo.

La stagione del teatro Giuseppe Verdi di Trieste, invece, si è chiusa a giugno con un introito di 3 milioni di euro, 100mila in più rispetto alla precedente. Abbonati in aumento (6.500) ma spettatori in forte flessione: 118mila, contro i 125mila registrati la stagione passata. Questo perché gli spettacoli sono calati da 134 a 115. Per la prossima «la previsione è ottimistica - annuncia il sovrintendente Giorgio Zanfagnin - ma il riscontro si avrà al partire della campagna abbonamenti e alle singole rappresentazioni». Le previsioni sono positive, con la partenza di un cartellone innovativo. Il teatro triestino si propone infatti come punto di riferimento per la zona di ex confine, con una propaggine tesa verso l'Est Europa.

Procede, intanto, la sinergia avviata da Fenice e Arena con la Regione Veneto, che nel 2007 ha stanziato per le Fondazioni liriche 4,3 milioni. Il progetto punta a «ottimizzare le risorse economiche ed umane», come spiega Maria Teresa De Gregorio, dirigente dell'Unità di progetto delle attività culturali e dello spettacolo. La sinergia cerca di coinvolgere anche il Verdi. «La collaborazione è continua - dice Zanfagnin - e ogni produzione viene analizzata e, se possibile, coprodotta».

Giovanni De Faveri



Nei templi della lirica. A sinistra, La Fenice di Venezia; nell'immagine al centro l'Arena di Verona; a destra una panoramica dall'alto del teatro Verdi di Trieste

**Definiti i nuovi programmi**

## Il cartellone scaligero riparte da Mendelssohn

Archiviato il bilancio della stagione estiva 2007, il cartellone della lirica volta pagina.

La Fondazione Arena di Verona ricomincia dal teatro Filarmonico, che si prepara ad accogliere la stagione lirica e di balletto a partire dal 13 dicembre. Aperta la campagna abbonamenti, le opere sono cinque. Inaugurazione con Sogno di una notte di mezza estate, di Felix Mendelssohn, nuova produzione della Fondazione. Si prosegue con Nixon in China di John Adams, prima in Italia, i drammi di Giuseppe Verdi, Oberto, conte di San Bonifacio, e Attila, e Giselle di Adolphe Adam.

Già presentate, alla fine e all'inizio di settembre, le stagioni al teatro Verdi di Trieste e alla Fenice di Venezia.

Per il teatro lirico triestino, i titoli delle opere in cartellone sono disponibili online. Il 22 novembre c'è l'Ernani, di Verdi, poi il turco in Italia, di Gioachino Rossini, Iris di Pietro Mascagni, I pescatori di perle, di Georges Bizet, Trouble in Tahiti di Leonard Bernstein, Roberto Devereux di Gaetano Donizetti e La rondine di Giacomo Puccini. Tre i balletti: Romeo & Juliet su musica di Sergej Prokof'ev e le due prime assolute Anna Karenina di Petr Il'ic Cajkovskij e I sette vizi capitali con musica di Kurt Weill.

Infine, per la Fenice, da annotare al Malibrán la prima della Leggenda del serpente bianco di Zhu Shaoyu, che in agosto sarà presentata alle Olimpiadi di Pechino. L'anteprima della stagione 2008 è disponibile sul sito. A proposito di Internet, l'archivio storico (libretti, locandine, fotografie, con 55mila immagini e 75mila schede) è stato informatizzato ed è consultabile anche in rete. Verrà ultimato nel 2008.

Grazie alla partnership con Ibm, inoltre, da www.digitalsipario.it si potrà accedere al video delle principali rappresentazioni messe in scena negli ultimi anni. In epoca di peer to peer, uno strumento in più per la diffusione della cultura musicale. Chissà non serva ad avvicinare di più i giovani al mondo della lirica.

www.arena.it  
www.teatroverdi-trieste.com  
www.teatrolafenice.it

**Venezia / Peggy Guggenheim**

# Medardo Rosso: la forma è mobile

Un Medardo Rosso inedito fino al sei gennaio, con una mostra dal titolo Rosso. La forma instabile.

Rintracciare, ricostruire, ricollocare, risalire, ripercorrere, ridattare e ridare una forma, seppur instabile, e una instabilità, seppur formale, alle opere e alla vita di Medardo Rosso, è il grande obiettivo di questa esposizione.

I due curatori, Paola Mola e Fabio Vittucci, hanno operato un cambio di prospettiva, storica e artistica, su una delle figure più note della scultura di fine Ottocento.

Questo loro percorso lo palesano nell'esposizione, attraverso sculture, cere, gessi e bronzi, fotografie e documenti inediti.

Il nuovo fascio di luce che investe tutte le opere in mostra è il fascio di luce dell'estetica contemporanea, grazie anche alla conoscenza della parte più significativa dell'opera fino a ora sconosciuta di Medardo Rosso.

Se fino a oggi è sempre stato letto come un precursore della modernità, uno scultore scagliato-impressionista, ora viene ricondotto, attraverso approfonditi studi su tutta la sua produzione, al mondo contemporaneo dell'arte. Non solo dunque precursore della modernità, ma anche iniziatore della contemporaneità. Lo testimoniano le ventidue sculture in esposizione, tra le quali Madame X, Yvette Guilbert e La Rieuse, e il difficile lavoro di datazione e collocazione nel panorama dell'intera produzione dell'artista.

Ma ne sono anche testimonianza i rimandi tra le opere esposte: il rapporto tra scultura e fotografia ad esempio, il mobile passaggio da una forma d'arte all'altra, e l'uso della fotografia per generare scul-

ra in un attingere reciproco. Un ampliamento di punti di vista, fissi ma al contempo sfocati quasi mobili, quelli che emergono dalle opere. Sono sculture, tendenti al sensibile e alla somiglianza, attraverso un punto di vista indefinito, in quanto mobile perché si rifà a ciò che è vita e ricordo. Sono fotografie che le ritraggono - Rosso fotografava le sue sculture e poi ne fotografava le fotografie, ingrandendole o riducendole, tagliandole o strappandole, manipolandole - aggiungendo così ulteriore campo visivo, spesso colpito dall'impronta su di esse della luce che le impressiona e ne impressiona la pellicola.

È il calco dell'artista, che rievoca arti di civiltà scomparse ma, nel medesimo tempo, rimanda a una contemporaneità futura.

Anna Toscano

www.guggenheim-venice.it/exhibitions/mostre.php?tipo=2



Medardo Rosso. Allestimento in boulevard de Batignolles, foto dell'artista (1899 circa)

**STAGIONI**

## Tradizione ladina a 4 stelle

La storia del turismo invernale in Italia incomincia da Corvara, l'elegante località dell'Alta Val Badia dove un secolo fa Franz Kostner rilevò la già centenaria Gasthaus Post, allora unica e modesta attività economica del paese, avviandola a diventare uno degli alberghi più noti delle Dolomiti.

Qui, nel centro del paese, già negli anni '30 fu installato un primo rudimentale impianto di risalita verso il Col Alto, una slittovia, divenuta nel 1958 la prima seggiovia d'Italia, e oggi perno di una rete di impianti che fa parte del celebre "Sella Ronda", percorso sciistico unico nel suo genere che si snoda in-

torno al maestoso gruppo del Sella nel carosello di piste amatissime dagli sciatori di tutta Europa unite dallo skipass Dolomiti Superski, una creazione di Erich Kostner, già presidente del consorzio italiano impianti a fune e cavaliere del lavoro per il suo contributo all'economia dell'Alto Adige.

Il Posta Zirm è oggi un lussuoso e curato quattro stelle gestito da un nipote ancora di nome Franz. L'atmosfera che vi si respira è quella della cultura e delle tradizioni altoatesine, amate dai turisti e vissute con genuinità dai locali: dalla cucina ladina tipica servita nelle belle stuben in circolo riscaldate da grandi stufe in maioli-

ca, ai trachten, gli abiti tradizionali, un tempo indossati da uomini e donne solo nelle occasioni di festa.

Comodo e centralissimo, l'albergo è dotato di parcheggio privato, garage coperto, ristorante à la carte, taverna discopub, sale riunioni, palestra e



una grande piscina coperta Feng Shui con sauna, massaggi estetici e piscina coperta.

Pacchetti benessere, romantici e week-end, si organizzano tutti i giorni tutto l'anno, con tariffe speciali per l'aperta stagione invernale.

www.postazirm.it  
Tel. +39 0471 900000  
39033 Corvara (Südtirol)  
Via Posta Zirm 1  
Kilometro 10,5

**Giornata del Contemporaneo**

## Mostre e musei gratis il 6 ottobre

Il 6 ottobre sarà la Giornata del Contemporaneo, un evento che a livello nazionale sarà la partecipazione di alcune organizzazioni culturali che apriranno gratuitamente le porte pubbliche. Promotrice dell'iniziativa, alla terza edizione, è l'Associazione dei Musei Italiani Contemporanei Italiani (Amici). L'ente che ha costituito il network di musei specializzati, di cui al Nord-Est: la Galleria d'arte del Trentino, il Mart di Trento e Rovereto, la Galleria comunale di Merano, Kunst Merano, il Museo Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo della Galleria moderna Palazzo della Verona.

Il giorno è come fulcro queste esposizioni permanenti, la



Maurizio Cattelan, «Senza titolo» (2007), logo dell'iniziativa

Giornata - sostenuta dalla Darc, Direzione generale per l'Architettura e l'Arte contemporanea del Ministero per i Beni culturali - coinvolge centinaia di istituzioni pubbliche e private, che hanno aderito al progetto con proprie iniziative. Lo scopo: sensibilizzare e coinvolgere l'opinione pubblica sul ruolo dell'arte nel nostro tempo nello sviluppo dell'identità culturale e nell'innovazione sociale ed economica.

Il Veneto, dopo la Lombardia, è la regione più presente, con 52 adesioni. Seguono il Trentino-Alto Adige (33) e il Friuli-Venezia Giulia con 12 iniziative. Fitto il cartellone. Tra gli eventi, in Veneto si registrano le aperture straordinarie delle mostre "Sognare", personale di Yoko Ono al Mu-

seo di Santa Caterina di Treviso, e "Out-off trent'anni 1976-2006", esposizione fotografica per i 30 anni del teatro Out Off di Milano, a Malo, Vicenza.

"From & to" è il titolo della mostra collettiva che la Kunst Merano arte di Bolzano inaugura il 6 ottobre, a cura di Valerio Debò e Denis Isaia.

In Friuli-Venezia Giulia, Villa Manin di Passariano (Udine) propone numerose mostre d'arte contemporanea oltre al percorso "Sculture nel parco". In Trentino sono aperte le porte del Mart, dove sono allestite attualmente cinque esposizioni, fra cui quella dedicata al fotografo Claudio Abate. A firmare l'immagine-guida della Giornata è l'artista veneto Maurizio Cattelan, che ha saputo interpretare il ruolo con la consueta ironia.

Ma.B.

www.amaci.org

# Tutta la Germania a basso prezzo.

## Web check-in: arrivi e parti senza attese

Vola in Germania

da 19,99€

tasse e spese incluse

\* Prezzi per un volo di sola andata su tratte prestabilite, tasse e costi applicabili, include il bagaglio in cabina. Ogni volo dispone di un contingente posti promozionali limitato, fatto salvo il venduto. Sono esclusi i periodi di vacanza e le festività riconosciute. Ogni tratta può essere prenotata contattando il Call Center (orario nazionale) o standandosi presso le agenzie di viaggio o presso le biglietterie dei nostri aeroporti di partenza, pagando un supplemento di 7,50 € per tratta.